

## Damien Hirst

Per le notizie biografiche su Hirst

■ ■ ■ ■ ■ par. 35.7.

■ par. 35.11.

Tratto da: *Persone come mosche. Damien Hirst intervistato da Mirta d'Argenzio*, in *Damien Hirst. Il tormento e l'estasi. Mostra Antologica 1989 - 2004*, catalogo della mostra a cura di Eduardo Cicelyn, Mario Codognato, Mirta d'Argenzio, Museo Archeologico Nazionale, Napoli, Electa Napoli, Quarto, 2004, pp. 113, 116, 118, 219, 238-241

270

### Persone come mosche

**MIRTA D'ARGENZIO** *L'arte può curare?*

**DAMIEN HIRST** Può curare, guarirti o cose del genere. È probabilmente meglio delle medicine. Penso che l'arte sia una buona cosa e molto importante.

**M D'A** *Tu credi alle promesse chimiche degli antidepressivi?*

**DH** Non proprio. Ogni medicina ha infiniti effetti collaterali. No, non penso proprio che funzioni. Credo che quel che si dimentica è che siamo destinati a morire. Perdono di vista il problema. Possono curarti solo per un attimo. Quando ti danno le medicine per tenerti in vita, arrivi a un punto in cui devi dire che non ne vale più la pena, credo. Le due cose sulle quali non sappiamo nulla, le due cose di cui non ti insegnano nulla a scuola sono la nascita e la morte, il che è proprio assurdo. Sesso e morte non sono materie di insegnamento e sono senz'altro le due cose più importanti: da dove veniamo e come andremo a finire. È giusto dare medicine alla gente, ma penso che sarebbe meglio educarla sul sesso e la morte.  
[...]

Alla gente non piace vedere animali in opere artistiche. È questo il problema fondamentale quando usi animali in arte. Non importa se stanno bene, alla gente non piace. Ma io voglio solo che tutto sia reale. Per me è solo un modo di rendere l'arte reale. Non è una rappresentazione, è la cosa vera. Penso di aver sempre cercato di fare questo. Sai, come con lo squalo, pensavo di fare una scatola leggera o un dipinto, un gran dipinto di uno squalo. Ma sapevo che nessuno ci avrebbe creduto, visto che siamo così abituati alle immagini. Allora, volevo sembrasse reale. Abbastanza reale da spaventarti.

[...]

Volevo sempre che le cose fossero vere e volevo che le persone si trovassero di fronte alla loro stessa esistenza. Insomma, non solo un'illusione, ma qualcosa di reale. Volevo che le persone pensassero «Questo non dovrebbe stare in una galleria d'arte», e allo stesso tempo si domandassero il motivo della loro presenza in una galleria d'arte e dubitassero di essere nel posto giusto. Le cose in formaldeide sono fantastiche, sembrano sempre bellissime.

[...]

**M D'A** *Di solito, quando inizi con l'idea e prepari un lavoro, ti sembra di avere qualcosa da dire e da comunicare o seguiti semplicemente un'ossessione o un istinto?*

**DH** No, devi credere che quello che fai cambierà il mondo in meglio. Ci devi credere veramente altrimenti non vale la pena

farlo. Anche se si tratta di poca cosa, devi credere che stai cambiando il mondo per il meglio, attraverso qualcosa che stai facendo. Penso che il fatto che la vita sia breve e ti può essere tolta inaspettatamente significa che la devi vivere più pienamente, una volta che te ne sei reso conto. Credo che ignorarlo non sia il modo giusto di affrontare la vita. Immagini di essere utile alla gente. Non vorresti sprecare l'opportunità, insomma. Speri sempre che la tua arte cambierà la vita delle persone su un certo piano, per il meglio.  
[...]

**M D'A** *Quale tipo di esperienza vorresti che avesse il pubblico?*

**DH** Voglio che vadano via dopo aver provato qualcosa che li renda in qualche modo più ricchi. Voglio darti l'energia per andare via e ripensare di nuovo alla tua vita. Porre delle domande, sgradevoli ma necessarie. Costringere le persone a pensare e ripensare a ciò che sanno. Secondo me, la cosa peggiore nella vita è girare in tondo e restare intrappolati. Come persona, vorresti sempre evitarlo. Come artista, cerchi di comunicare modi per evitarlo. Ho avuto le mie migliori esperienze nell'arte da spettatore quando le mie aspettative o i miei preconcetti sono stati smentiti da quello che ho visto. Si diventa bambini e si dimentica tutto. Io dimentico Damien Hirst e chi sono. Mi faccio coinvolgere in quello che è, faccio questa magnifica esperienza fatta di comunicazione. È come una barzelletta nuova e divertente quando l'ascolti per la prima volta, innesca la risata. Io ottengo la stessa cosa con l'arte ed è quello che si vuole dall'arte, dove non è la reazione della risata. Si è totalmente presi e, quando te ne vai, ti ha dato uno strumento che puoi usare nel mondo. contro qualunque avversità. È semplicemente un'altra uscita dall'autostrada o un'entrata dentro qualcosa. Aumenta gli anticorpi, penso che tutta la buona arte aumenti gli anticorpi. [...] Per riassumere il tutto, basta prendere il mondo intero come lo si conosce fino ad ora.. Prendi tutto quello che conosci del mondo fino a quel punto della tua vita e metti tutto insieme per comunicare qualcosa, ecco come la penso, a proposito di una cosa così importante come l'arte. Mi piace sempre quando si avvicina furtivamente alle spalle. Tu pensi che l'arte ti affronti davanti, mentre invece è quasi meglio quando ti si avvicina furtivamente alle spalle, ti prende da dietro e ti batte sulla spalla.